

MARINO PIAZZOLLA

LA BELLEZZA HA I SUOI  
FULMINI BIANCHI

*Postfazione di Donato Di Stasi*

FERMENTI

© 1980 e 2007 Fermenti Editrice  
Prima edizione collana Nuovi Fermenti/Poesia  
Casella Postale 5017 - 00153 Roma Ostiense  
Tel. e fax (06) - 6144297 e-mail: ferm99@iol.it  
Sito internet: [www.fermenti-editrice.it](http://www.fermenti-editrice.it)  
Iscrizione CCIAA di Roma n. 94818  
P. IVA 10228520580

**ISBN 978-88-89934-11-1**

PARABOLE DELL'ANGELO  
DI CENERE  
1960-1980

Se guardo il cielo, gli occhi si sentono più tranquilli  
perché si fanno avanti gli dèi senza farsi vedere.

≈

Questa sera il silenzio fa le veci del plenilunio.

≈

Da solo mi sento con tutti perché sono quasi assente.

≈

Tollero il mio nome perché mi ricorda agli altri.

≈

Perché non potrebbe essere un colombo a dimostrare,  
volando, la nostra esistenza di bipedi?

≈

La notte ha i suoi latifondi preferiti nella Via Lattea.

≈

Si nasce una sola volta, ma si muore per sempre.

≈

Tra l'albero e il sole, l'uccello traccia parabole per farsi  
amiche le ali.

≈

Il pavone singhiozza per scherzo innanzi alla vetrata  
della sua coda.

≈

All'ombra degli occhi il mio volto veglia sul resto del  
corpo.

≈

Tra la spada e la luce come è buffa la mano omicida.

≈

La Stella Mattutina è sempre puntuale nel dare l'addio alla notte.

≈

I piedi in moto sanno sempre dove andrò.

≈

Ogni giorno il caso decide molto più di noi.

≈

Al mattino, lo specchio ci ospita nella sua luce a picco.

≈

Nessuno potrà dirmi dove morirò, tranne i fiori che mi veglieranno.

≈

Quale sforzo per il vento nell'assalto contro gli alberi, sorretti dall'amore che si tende dalle radici per raggiungere le cime.

≈

Il gallo, sul poggio, si sta sgolando e, a passi di danza, intinge la cresta nell'iride scoppiata sul petto.

≈

Col suo volo ad arco l'allodola accende l'alba e si rintana, colpita da un raggio, fra le sue piume.

≈

CONFIDENZE SUL VIAGGIO DI ANDATA

1972

## SULL'USCIO

prima di sera  
un po' di nebbia  
e tu dentro la casa  
pronto a morire

≈

## E FATTI APPENA

alcuni passi con un peso d'ombra  
verrà il silenzio  
sul viale di nessuno

≈

## DI LÀ DAI VETRI IL VENTO

e ovunque ormai la notte  
Si può morire così  
senza saperlo

≈

## FORSE IL TEMPO

non è che la sera eterna  
e i nostri occhi  
due delle tante stelle

≈

## FINALMENTE IMPAZZIRE

a quell'esatto istante  
in cui la morte  
si arrampica alle vertebre  
e riempie gli occhi di buio

DI LÀ DA UN LAGO  
e forse da millenni  
aspettano il mio silenzio

≈

SOVENTE GLI AMICI MORTI  
mi ricordan la neve  
E il cuore allora  
batte senza peso

≈

A UNA CERT'ORA  
si oltrepassa il sole  
perché la luce  
è dentro a farsi cenere per noi

≈

SBARRANDO LA PORTA OGNI SERA  
sembro muovermi  
vivo in una tomba

≈

MI STUPISCE IL RISVEGLIO  
se mi addormento  
con la morte dentro ...  
nascosta forse nel sonno